

Graffio di Lenin: “CI AVETE ROTTO!”

LEONIDA – 11 novembre 2022

Siamo convinti che, anche ai più lontani dalla politica, anche a coloro che non comperano giornali o non guardano le “reti televisive ufficiali” (Rai e non Rai) siano ormai chiari alcuni concetti del “vivere europeo”.

UE: “Le baruffe ciozzotte”

1. La pandemia, la guerra in Ucraina, le drammatiche carenze energetiche, l’inflazione, l’immigrazione incontrollata rendono evidente che **NON ESISTE UNA VERA COMUNITÀ EUROPEA**. Quella di oggi non è l’Europa dei Padri Fondatori (“L’Europa non cade dal cielo”, 1961) ma un’accozzaglia di Paesi, divisi su tutto. **DIVISI SU TUTTO**.
2. Questa è un’Europa divisa tra chi pretende di comandare (Germania, Francia, Olanda, Paesi nordici) e chi dovrebbe avere un ruolo subalterno: l’Italia innanzitutto, poi tutti gli altri.
3. Sul vaccino, la Germania ha fatto da se’. Sul gas, idem. L’UE ha secretato i contratti di acquisto fatti con la Pfizer, ditta privilegiata per motivi sconosciuti, boicottando altre proposte e non divulgando i pesanti effetti collaterali di questo farmaco, utilissimo soprattutto nel 2020-2021. Utilissimo ma con pesanti effetti avversi sottaciuti dai Governi, dall’EMA e dall’AIFA. Commissione di inchiesta? Si sa come finiscono i lavori di queste commissioni! Arcuri & C pagheranno mai per quello che hanno fatto? Per le spese inutili sulle forniture sanitarie e scolastiche? Speranza chiederà mai scusa agli italiani, costretti ai domiciliari, al green pass, a regole prive di buon senso clinico? Chi spiegherà mai le motivazioni che stanno alla base del record italico relativo ai morti durante la pandemia? Con COVID o da COVID? Viene prima l’uovo o la gallina?
4. Ci hanno detto che il vaccino impediva la diffusione del contagio. Ci hanno detto che il green pass era “salvifico” per il possessore e per i suoi frequentatori. Ci hanno detto che i vaccinati non si infettavano. Da medico affermo di aver visto – in un mese - almeno 5 pazienti con 4 vaccinazioni che, nonostante ciò, si sono beccati il COVID, in forma non sempre leggera. Curabile a domicilio con OKI o similari ma con una pesante sindrome simil-influenzale e con tampone positivo per 7-10 gg.

MELONI e ZAIA

MELONI

Bene ha fatto la Meloni a dire a chiare lettere che l’Italia è stanca di essere diventata la “terra promessa” di migranti economici: 80.000 in 10 mesi. 80.000, di cui almeno i 2/3 restano sul nostro territorio in condizioni di precarietà. Ci sono ancora giornalisti seri in grado di fare reportage sulle condizioni di vita di costoro? Di quelli che vivono nei lager del Sud e pencolano per le nostre strade? A fare che? Che prospettive hanno costoro? La cittadinanza italiana a tutti? Il reddito di cittadinanza a tutti? La sanità a tutti? Il PASSAPORTO EUROPEO A TUTTI?

Bisogna mettere dei punti fermi. SEQUESTRARE le NAVI ONG, una volta che siano entrate illegalmente nei nostri porti. BISOGNA DISTRUGGERE i BARCHINI e BARCONI, così come fatto dalla sinistra con quelli che arrivavano dall’ALBANIA.

ZAIA

ZAIA deve avere seri problemi personali. Distrutto dalle esternazioni in tempi di “COVID duro”, non si è mai opposto a Salvini per il mancato supporto salviniano al desiderio di autonomia del Veneto. Ha subito le scelte di Salvini sui nomi dei potenziali parlamentari veneti... Non ha detto nulla sul commissariamento di molte strutture provinciali della Lega e sul mancato avvio della discussione democratica sul futuro della Lega. Nei fatti, a Zaia va bene che il Veneto sia terra di conquista della lega lombarda. Zaia sta zitto, su questo.

E, invece, Zaia esprime il suo dissenso sulla RIPRESA delle ESTRAZIONI in ADRIATICO.

Come se Croazia, Albania etc. non continuassero ad estrarre gas dall’Adriatico, anche all’interno della parte italiana del mare. Paradossalmente, ciò che va bene ai RAVENNATI non va bene a Zaia e a quelli di Porto Tolle.

C’è un’enorme emergenza (frutto anche delle scelte scellerate della sinistra e dei “gretini”) e Zaia si dissocia e rompe le palle al governo Meloni.

A ZAIA chiediamo:

- a) Ha mai valutato l’inquinamento prodotto dalla processione continua di CAMION nella strada Romea? Perché non si è mai battuto per una AUTOSTRADA da FORLÌ a VENEZIA, per ridurre l’inquinamento prodotto da un flusso veicolare “permanente”? Quante volte ZAIA ha percorso quella strada, in giorni lavorativi, per rendersi conto del problema? Noi lo facciamo, purtroppo per Noi, spesso...
- b) Si è mai chiesto se sia NORMALE che nel RODIGINO ci siano CONCESSIONI di 99 anni, di caccia e di pesca, affidate a gestioni “intoccabili”? Ha mai pensato di fare una ricognizione sui diritti-doveri degli AFFITTUARI delle VARIE VALLI di CACCIA e di PESCA? Affittuari che si considerano proprietari delle stesse, vista la difficoltà di poter accedere, come turisti, a splendidi habitat naturali?
- c) Si rende o no conto, Zaia, che la sanità pubblica veneta è in ginocchio, anche per l’inadeguatezza di molti personaggi, scelti da Lui e da chi gli sta intorno?

Altro che TERZA GESTIONE ZAIA, come vorrebbe la Donazzan!

De hoc satis, per ora.

Ma... quanto girano... e non si tratta di DRONI !

Stefano Biasoli

Medico, Consigliere Cnel,

Presidente FEDER.S.P.eV. provincia di Vicenza

e Segretario Generale Naz.le FEDER.S.P.eV.